

## Anche i romani chiedono di snellire le Asl di Roma: da cinque a una

Meno burocrazia

# I romani mettono le Asl a dieta

*Secondo la Fials, il 75 per cento dei cittadini preferisce una sola azienda sanitaria*

**NATALIA ALBENSI**

■ ■ ■ Una Asl unica per la capitale: a chiederla adesso sono i romani. Intervistati dalla Fials Conf.Sal del Lazio e dall'Osservatorio Sociale, 1.200 cittadini hanno espresso il loro giudizio sulla proposta di "snellire" la burocrazia della Sanità. E, come emerge dalle risposte, il 75% di loro è favorevole all'accorpamento delle 5 aziende sanitarie locali che delimitano il territorio della capitale e suddividono i servizi sanitari nei vari distretti.

I margini aumentano quando si parla di possibili risparmi: per l'87% dei romani la centralizzazione amministrativa delle Asl consentirebbe di tagliare le spese e di snellire la burocrazia, mentre quasi la totalità degli intervistati (97%) vorrebbe un monitoraggio costante sulla qualità dei servizi dedicati alla salute da parte di Comune e Provincia. A quanto pare, infatti, per i cittadini la salute deve essere di competenza di tutti gli enti locali, che dovrebbero lavorare in sinergia per migliorare la qualità dei servizi socio-sanitari, soprattutto quando riguardano anziani e disabili. Il sondaggio ha riproposto ai romani anche il rientro nelle scuole del medico scolastico, assente da 25 anni: e secondo l'87% di loro sarebbe davvero una buona idea, per un controllo sanitario costante, che comprenda anche le vaccinazioni. Visto che oltre la metà

degli intervistati giudica insufficiente l'attenzione posta alla prevenzione, mentre il 50% esatto del campione ritiene inadeguata l'offerta sanitaria in età scolare.

«Con cinque Asl e tre aziende ospedaliere», ha commentato Gianni Romano, segretario regionale della Fials, «oggi abbiamo 8 direttori generali e 16 tra direttori amministrativi e sanitari, per una spesa di circa 3 milioni e 800 mila euro l'anno. Con una sola Asl avremmo invece tre figure di direzione, la spesa non andrebbe oltre i 480 mila euro, con un risparmio di circa 3 milioni e 360 mila euro». Soddisfatto il candidato sindaco del Pdl, Gianni Alemanno: «Le nostre proposte sul tema della sanità riscuotono il favore dei romani. Abbiamo proposto, infatti, la riduzione del numero delle direzioni aziendali romane che procurano costi ingenti e non sono coordinate tra loro e una vera e propria ragioneria regionale per controllare la spesa, dotata di poteri ispettivi e di controllo». Un giudizio positivo è arrivato anche da Stefano De Lillo, neo eletto senatore per il Pdl, che si è impegnato a portare le proposte in Senato, sottolineando l'importanza di affrontare anche «quella piramide di burocrazia rappresentata da uffici legali, portavoce e consulenze non sanitarie» e lanciando l'idea di istituire la figura di uno psicologo scolastico.